

rola di tedesco, parlandomi con ammirazione di Millo e dei suoi eroici ufficiali, violatori dei Dardanelli, esclama ad un tratto: — *La diga: il Re e la Rezina, mi penso, chi sa come i li avrà coccolai!* (accarezzati, complimentati: testuale...)

*

Cattaro, la porta austriaca del Montenegro, munita di forti e pure placida in apparenza come un tranquillo *fiord* norvegese, cela dietro le sue gole la frontiera del Montenegro avvolto fra le nubi, simile all'Olimpo perennemente velato. Dopo Cattaro, Spizza, e finalmente Antivari, la porta italiana del Montenegro. Più oltre, per ora, un italiano non va. L'Adriatico e l'Ionio, la prima frontiera nostra verso il nemico ottomano, mutano padrone; leggete i nomi degli scali prossimi: San Giovanni di Medua, Durazzo, Valona, Santi Quaranta, Prèvesa.... Ricordi dei primi giorni di guerra, quando le siluranti del duca degli Abruzzi giunsero fin qui e colarono a fondo e catturarono le prime navi dei turchi....

Undici mesi sono già trascorsi, e dopo il primo allarme tutto fu silenzio. L'Italia veniva a portare la guerra in Europa: l'Adriatico e l'Ionio sono una frontiera pericolosa, un confine nell'acqua.... Ma parlando con chi naviga su